IL RESTO DEL CARLINO

MERCOLEDI - 18 AGOSTO 2021

Lotta all'Aids, uno scienziato durantino ottiene 29milioni di dollari dal Governo Usa



Si tratta di Mirko Paiardini leader del team di Atlanta e del progetto anti Hiv

URBANIA

C'è anche qualcosa dell'antica Casteldurante nel piano degli Stati Uniti d'America per la lotta all'Aids: Mirko Paiardini, urbaniese doc, scienziato e professore alla Emory University di Atlanta e leader di un team universitario, porta avanti un progetto che il Dipartimento della Salute

Usa ha giudicato tra i programmi più promettenti nel contrasto all'Hiv, finanziando Palardini e il suo gruppo con 29 milioni di dollari. Quello di Palardini non è un nome nuovo alle cronache scientifiche, vantando numerose pubblicazioni di prestigio mondiale nelle riviste di settore. Dopo il diffondersi del Coronavirus aveva anche virato parte dei suoi studi in questa direzione mettendosi a disposizione nella ricerca. Paiardini, partito con un diploma in ragioneria al Della Rovere di Urbania, ha completato i

suoi studi all'Università di Urbino e poi all'estero, negli Stati Uniti lavora a braccetto con un altro marchigiano, Guido Silvestri, che guida team di ricerca da 30 anni in prima linea contro l'Hiv. Quella contro l'Aids non sarà certo una battaglia semplice ma per Pajardini, Silvestri e il loro gruppo di lavoro essere stati scelti e finanziati dal governo americano per il principale programma mondiale contro questa malattia è sicuramente una grande gratificazione, Probabilmente non si aspettava un riconoscimento tanto grande ma Palardini aveva espresso impressioni positive sui suoi studi soltanto qualche settimana fa quando il Comune di Urbania l'aveva premiato con la civica benemerenza, il più alto riconoscimento cittadino. Dal palco Pajardini aveva tenuto a sottolineare che «nonostante vivo in Usa torno ad Urbania almeno una volta all'anno, per me la mia casa sarà sempre qui. Ogni volta che torno sono orgoglioso di sentire mio figlio che impara nuove parole in dialetto e conosce i luoghi delle mie radici».

Andrea Angelini